

VIAGGIO APOSTOLICO DI SUA SANTITÀ FRANCESCO
NEGLI EMIRATI ARABI UNITI
(3-5 FEBBRAIO 2019)

CONFERENZA STAMPA DEL SANTO PADRE
DURANTE IL VOLO DI RITORNO DA ABU DHABI

Volo Papale
Martedì, 5 febbraio 2019

[...]

GISOTTI:

Le rivolge la domanda adesso Nicole Winfield di "Associated Press".

NICOLE WINFIELD:

Santo Padre, la settimana scorsa la rivista femminile dell'Osservatore Romano ha pubblicato un articolo denunciando l'abuso sessuale delle donne consacrate nella Chiesa – donne adulte, le suore – da parte del clero. Qualche mese fa anche l'Unione Internazionale delle Superiori Maggiori ha fatto anche una denuncia pubblica di questo problema. Sappiamo che la riunione fra qualche settimana in Vaticano tratterà dell'abuso sui minori, però possiamo pensare che la Santa Sede possa fare qualcosa per affrontare anche questo problema, forse con un documento o delle linee-guida? Grazie.

PAPA FRANCESCO:

Io risponderò a questo, tu rimani qui, ma io preferisco finire con il viaggio, e poi la prima a cui risponderò sarà la tua. Va bene così?

[...]

GISOTTI:

Ecco, Santo Padre, il tempo sta per finire. Però c'è una risposta da dare...

PAPA FRANCESCO:

È vero, il maltrattamento delle donne è un problema. Io oserei dire che l'umanità ancora non è maturata, la donna è ancora considerata "di seconda classe". Incominciamo da qua: è un problema culturale. Poi si arriva fino ai femminicidi. Ci sono dei Paesi in cui il maltrattamento delle donne arriva al femminicidio. E prima di arrivare alla Sua domanda concreta, una curiosità che mi hanno detto, ma voi fate l'indagine per sapere se è vera o no. Mi hanno detto che l'origine dei gioielli femminili è stata in un Paese antichissimo – non so, dell'Oriente –, dove c'era la legge di cacciare via la donna, di congedarla [ripudiarla]. Se il marito, in quel Paese – non so se è vero o no – le diceva: "Vattene via", in quel momento, con quello che aveva addosso, doveva andarsene, senza prendere niente. E allora le donne incominciarono a farsi dei gioielli, di oro e pietre preziose, per avere qualcosa per sopravvivere. Non so se è vero o no, ma è interessante. Fate l'indagine. Adesso la Sua domanda [sull'abuso delle religiose da parte di chierici]. È vero, dentro la Chiesa ci sono stati anche dei chierici che hanno fatto questo; in alcune culture è un po' più forte che in altre; non è una cosa che tutti fanno, ma ci sono stati sacerdoti e anche vescovi che lo hanno fatto. E io credo che si faccia ancora, perché non è una cosa che, dal momento in cui te ne

accorgi, finisce. La cosa va avanti così. È da tempo che stiamo lavorando su questo. Abbiamo sospeso qualche chierico, mandato via, per questo. E anche – non so se è finito il processo – abbiamo dovuto sciogliere qualche congregazione religiosa femminile che era molto legata a questo, una forma di corruzione. Non posso dire: "A casa mia questo non c'è...". È vero. Si deve fare qualcosa di più? Sì. Abbiamo la volontà di farlo? Sì. Ma è un cammino che viene da lontano. Papa Benedetto ha avuto il coraggio di sciogliere una congregazione di un certo livello, perché vi era entrata una forma di manipolazione delle donne, persino una manipolazione sessuale [come spiegato dal direttore *ad interim* della Sala Stampa, il Santo Padre, usando il termine schiavitù, intendeva "manipolazione" una forma di abuso di potere che si riflette anche in un abuso sessuale"] da parte dei chierici o del fondatore. A volte il fondatore toglie la libertà, svuota di libertà le suore, e può arrivare a questo. Su Papa Benedetto vorrei sottolineare che è un uomo che ha avuto il coraggio di fare tante cose su questo. C'è un aneddoto: lui aveva tutte le carte, tutti i documenti, su una organizzazione religiosa che aveva corruzione al suo interno, sessuale ed economica. Lui [da Cardinale] andava e c'erano dei filtri, e non poteva arrivare. Alla fine il Papa [S. Giovanni Paolo II], con l'intento di capire la verità, ha fatto una riunione, e Joseph Ratzinger è andato lì con la cartella e tutte le sue carte. E quando è tornato ha detto al suo segretario: "Mettila nell'archivio, ha vinto l'altra parte". Noi non dobbiamo scandalizzarci per questo, sono passi di un processo. Ma poi, diventato Papa, la prima cosa che ha detto è stata: "Portami dall'archivio quelle carte", e ha incominciato... Il folklore su Papa Benedetto lo fa vedere come tanto buono, sì, perché è buono, buono, un pezzo di pane è più cattivo di lui, è buono! Ma lo fa vedere anche come debole, e invece di debole non ha niente! È stato un uomo forte, un uomo conseguente nelle cose. Lui ha incominciato... E lì, in quella congregazione, c'era questo problema che Lei dice. Preghi perché possiamo andare avanti. Io voglio andare avanti... Ci sono dei casi, in alcune congregazioni, specialmente nuove, e in alcune regioni più che in altre. Sì, è questa la cosa. Stiamo lavorando.